

Il punto sull'annata a livello nazionale e internazionale

Raccolto oltre le attese per il grano tenero



Herbert Lavorano

Considerando il tumultuoso andamento meteorologico dell'inizio dell'estate, il raccolto nazionale di frumento tenero è stato sorprendentemente positivo. Complice il caldo di inizio giugno, le operazioni di raccolta sono state infatti anticipate di 10-15 giorni rispetto alla normalità, evitando così gli eventi estremi (grandine, soprattutto) che hanno colpito alcune zone del Nord da metà giugno in poi.

RACCOLTO ITALIANO IN CRESCITA

Il risultato quantitativo è stato perciò più positivo: a parità di superficie seminata rispetto all'annata agraria 2024-2025, **il raccolto di quest'anno ha sfiorato, secondo i dati pubblicati recentemente dall'Istat, 3 milioni di tonnellate (tabella 1), e ciò grazie a una resa media nazionale di quasi 6 q/ha in più rispetto al 2025.** L'incremento è dovuto soprattutto agli ottimi risultati quantitativi del Nord-

Mentre il raccolto nazionale sfiora i 3 milioni di tonnellate grazie alle ottime rese del Nord-Est, il crollo della produzione europea e le tensioni geopolitiche preparano una stagione all'insegna della forte volatilità

Est (Emilia-Romagna e Veneto), ma anche nelle altre aree si sono registrati incrementi produttivi di tutto rispetto. Ancora incerta la qualità dei frumenti: **secondo Italmopa, la maggior resa dovrebbe aver determinato un tenore proteico più basso rispetto allo scorso anno**, con conseguenti valori molitori (ossia il W, la forza di lievitazione dell'impasto) inferiori, ma a nostro avviso è ancora presto per trarre conclusioni a tal proposito, visto che prima di metà settembre è difficile determinare l'effettiva qualità della grannella.

LA CRISI PRODUTTIVA UE

È andata meno bene nel resto d'Europa, dove il maltempo, ossia la combinazione tra temperature molto elevate ed eventi estremi come forti temporali e grandinate nei principali Paesi produttori (soprattutto Germania e Paesi dell'Est), ha compromesso in modo determinante i risultati produttivi (tabella 2) e probabilmente anche qualitativi. **L'UE ha infatti ridotto la produzione di circa 10,9 milioni di tonnellate, nonostante la superficie seminata fosse praticamente identica rispetto al 2025.**

Se ciò non rappresentasse un problema per il mercato comunitario, l'export verso i Paesi terzi potrebbe quasi sicuramente risentirne. Anche a livello globale ci sarà da fare i conti, secondo l'International grains council, con una minore disponibilità di offerta, che, visto il fisiologico incremento dei consumi, porterà a una riduzione delle scorte alla fine della campagna 2026-2027, e a una contrazione, seppure lieve, dei flussi commerciali internazionali.

GEOPOLITICA E MERCATI

In sintesi, considerando la situazione della domanda e dell'offerta a livello globale, ci potrebbero essere le condizioni per prezzi più sostenuti nel corso

TABELLA 1 - Superfici e produzione di frumento tenero in Italia (2025 e 2026)

	2025			2026		
	superficie (ha)	produzione (t)	resa (t/ha)	superficie (ha)	produzione (t)	resa (t/ha)
Nord-Ovest	121.417	722.154	5,95	131.526	746.327	5,67
Nord-Est	235.557	1.237.887	5,26	237.163	1.594.624	6,72
Centro	90.507	353.243	3,90	97.094	392.732	4,04
Sud	63.372	196.338	3,10	65.576	221.989	3,39
Isole	389	1.232	3,17	384	1.222	3,18
Italia	511.242	2.510.853	4,91	531.743	2.956.893	5,56

Fonte: Istat.

TABELLA 2 - Superfici, rese e produzioni nell'UE (2025 e 2026)

	2025	2026
Superficie (.000 ha)	21.618	21.591
Resa (t/ha)	6,38	5,89
Produzione (.000 t)	137.876	127.271

Fonte: Coceral (stime luglio 2026).



della campagna di commercializzazione 2026-2027.

I «fondamentali» non tengono però conto della situazione geopolitica a livello mondiale, che si presenta sempre più complessa. Citiamo solo alcuni eventi degli ultimi mesi che potrebbero, almeno nel medio periodo, incidere sui prezzi durante il prossimo autunno e inverno, e forse anche oltre: la guerra USA-Iran, con la parziale chiusura di importanti vie commerciali come il Mar Rosso e il Golfo Persico, e la difficile situazione dei porti sul Mar Nero, non solo ucraini ma anche russi.

Si tratta di fattori di rischio che sono potenzialmente fautori di rialzi dei prezzi, ma **che determinano soprattutto una maggiore volatilità dei mercati**. Prendiamo ad esempio l'andamento del frumento tenero (scadenza settembre 2026) sul Matif.

Tra luglio e agosto, il future di Parigi è passato da 200 a oltre 250 euro/t, per poi stabilizzarsi allo stato attuale attorno ai 228 euro/t.

Non è da escludere che fenomeni simili possano ripetersi nei prossimi mesi e, in ogni caso, i future con scadenze successive quotano tutti prezzi più elevati rispetto ai livelli attuali.

SCENARI PER L'INDUSTRIA

Nel frattempo il mercato nazionale, complice la pausa di agosto, vive una fase di stasi, con prezzi più bassi rispetto ai livelli internazionali.

Il «panificabile» quotato a Milano e Bologna vale attualmente tra 226 e 228 euro/t, ossia molto meno del gra-

no tenero francese (se consideriamo le spese di trasporto).

Considerando che i nostri fornitori dell'Europa orientale avranno meno disponibilità (con la grande incognita della qualità effettiva), c'è da chiedersi cosa succederà quando l'industria molitoria nazionale dovrà uscire allo scoperto con gli acquisti.

A nostro modesto avviso, visto anche il deficit strutturale dell'approvvigionamento nazionale, il grano tenero italiano sarà certamente di interesse crescente per la nostra industria nei prossimi mesi, con possibili effetti rialzisti sui prezzi. E ciò senza contare le enormi problematiche che riguardano la produzione di mais, che potrebbero convogliare i frumenti teneri di bassa qualità verso gli usi zootecnici, con il rispettivo sostegno per le quotazioni dei frumenti per alimentazione umana.

Herbert Lavorano



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.